

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

US pro nobis
contra nos?

VERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanghigna N. 48 ov
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno
diretti plichi, corrispondenze e valori.

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la **Messa Quotidiana**, con **preci pel Sommo
Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**,
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	14 S. Maria in Via Lata.
Martedì	15 S. Rocco a Ripetta.
Mercoledì	16 S. Salvatore della Coite.
Giovedì	17 S. Maria ai Monti.
Venerdì	18 S. Marco.
Sabato	19 S. Nicola in Carcere.
Domenica	20 S. Maria in Monticelli.

I NEMICI DEL PAPATO

Da che si è impresa svelatamente la guerra a' diritti spirituali del Papato, i nemici di questo (è inutile il dissimularlo) vanno perdendo terreno di giorno in giorno; e i successi che dalla fine ipocritica parevano ripromettersi, si vanno cangiando, e si finiranno di cangiare certamente in amari disinganni, e in vere sconfitte. Che tale sarà l'esito finale della presente lotta, per noi è indubitato; e ce ne assicura infallibilmente la parola divina, a cui fa eco la serie non interrotta de' trionfi del Papato da S. Pietro fino a Pio IX.

Nè mancano fin d'ora que' sintomi che sono il preludio della vittoria. Per non partirci infatti dal punto in cui sono al presente le condizioni della persecuzione mossa alla Chiesa, potremmo farci una domanda; se quanto è cresciuto l'odio nel petto de' nemici del Papato, altrettanto sia cresciuta la baldanza, che spiegarono fin dal principio del combattimento? Noi non dubitiamo di asserire che questa si vada abbastanza rintuzzando a fronte di quella compatta unità e fermezza di fede, che è la tessera del Cattolicesimo. A noi sembra di ravvisare, come nelle altre, così in questa persecuzione le tre fasi tanto bene descritte nel Salmo III. e percorse invariabilmente da quanti presero a lottare contro il Romano Pontificato: ve-

drallo il peccatore, e avrà sdegno (Peccator videbit et irascetur) digrignerà i denti e si consumerà (dentibus suis fremet et tabeset) il desiderio de' peccatori andrà in fumo (desiderium peccatorum peribit). Che lo stato presente si debba ricercare nella seconda delle tre descritte fasi, e prossimo a entrar nella terza, non esitiamo a crederlo fondatamente.

Uno sguardo alla Germania, dove la prepotenza di Bismark intimò sfacciatamente la guerra al Papato, per esser seguito più o meno arditamente da' suoi satelliti in altri paesi. Chi non ricorda i discorsi tenuti da lui in occasione della discussione delle leggi anticattoliche nel Parlamento germanico? Chi non sa che il maggior Cruccio ond'era agitato l'animo del gran Cancelliere era l'influenza del Papato in Germania? e che ad attenuarla, e spiantarla del tutto, se fosse possibile, erano diretti tutti gli sforzi della sua politica? A tal fine non rifuggì dal proporre nuove leggi, le quali mutavano le stesse leggi fondamentali della Costituzione germanica. Quelle leggi furono votate ed approvate, e se ne ingiunse, e se ne eseguisce l'applicazione rigorosa, come tutti sanno.

Ma immediatamente alla promulgazione di esse, ecco tuonare l'energica protesta unanime de' Vescovi prussiani i quali con quella costanza che è tutta propria della coscienza cattolica, e con quella forza che ispira il sentimento del più sacro de' doveri ne' petti apostolici, dichiarano altamente, in conformità del memorandum già emesso in precedenza, che non possono obbedire a quelle leggi perchè lesive del diritto naturale di esistenza che ha la Chiesa, contrarie alla sua divina istituzione, e alle leggi fondamentali, onde sono retti gli Stati Cristiani da Costantino il grande; in una parola respingenti la Società alla barbarie del Paganesimo.

Questo linguaggio dignitoso dell'Episcopato, il quale ha sempre tutelato la vera libertà de' popoli contro la tirannia del Cesarismo, e della Demagogia, accrebbe l'ira e il fremito del Bismark, il quale non trovò altro partito che sequestrare que' giornali che riprodussero questa protesta. Ma invano! Poichè non può ignorare che diciotto milioni di cattolici hanno già udita la voce de' loro pastori, e fedeli e ossequenti alla medesima prote-

stano tacitamente insieme con essi, e si ricorderanno, ove occorra, di esser prima ed anzitutto cristiani e cattolici.

Che farà dunque egli dopo ciò? Quello che hanno fatto tutti i persecutori della Chiesa prima di lui. Ricorrere a mezzi violenti; agli esilii, alle confische, alle carceri; sebbene sappia che tai mezzi riusciranno infine a suo danno, e a trionfo della Chiesa perseguitata.

Nel fremito della sua ira affaccia pretese sulla elezione del Papa, e si arroga il dritto di esaminare la legittimità del medesimo. Il vecchio cattolicesimo su cui tanto si confidava, essendo diventata un arma inetta, e ridicola a combattere il Papato, provoca un indirizzo di sedicenti Cattolici, fra i quali nè un Vescovo nè un prete figura, scarsi per numero, e nulli per autorità, i quali non si vergognano di prostituirsi alle voglie del gran cancelliere detti perciò *Cattolici dello stato*. I veri Cattolici, comè sempre non piegano, nè si arretrano. Vescovi, e sacerdoti subiscono interrogatorii arresti e multe. Il giornale la *Germania* scrive « Ora, che ognuno ha la sua parte, può incominciare la commedia, ed è certo che per quanto concerne noi cattolici, il tribunale condannerà solamente in contumacia. Del resto, tutti i Vescovi saranno pronti a qualunque sacrificio, perchè si tratta dell'esistenza della Chiesa. » Il deputato della camera de' Signori signor Bruhl pubblica nella *Germania* una protesta contro l'indirizzo de' *Cattolici dello stato*, respingendo la pretesa di costoro che lo stato abbia il diritto di fissare i confini fra sé e la Chiesa.

La riverenza e l'affetto al Papato, che resiste così bene all'odio ufficiale in Germania, si ridesta intanto nella vicina nazione, per attuarsi di nuovo nella vita pubblica e sociale. Tenteranno i nemici di soffocarlo colle armi, e ritentare a tal fine la sorte della guerra! essi che sono impotenti innanzi alle masse di sudditi inermi?

Ad ogni modo non potranno, crediamo noi soffocare la preghiera che milioni di cattolici rinnoveranno in questi giorni, prostrati in ispirito innanzi alle catene del Principe degli Apostoli, docili alla voce del suo successore. Sì! Questa è la vittoria, ci è caro ripetere, che vince il mondo la nostra fede.

Notizie del Vaticano

Domenica scorsa la Santità di Nostro Signore, dopo di avere ricevuto un grandissimo numero di persone nella Sala del Concistoro, passava in quella della contessa Matilde ove riceveva in particolare udienza le loro Eccellenze il Principe e la Principessa Borghese, che gli presentavano il Principe don Francesco loro secondo figlio unitamente alla sua consorte, la giovine duchessa Salviati, implorando in pari tempo sulla novella coppia l'Apostolica Benedizione.

In altra particolare udienza riceveva ancora S. E. don Francesco Salazar, accreditato dal Presidente della Repubblica dell'Equatore come ministro presso la S. Sede.

Nella Sala degli arazzi poi degnavasi ricevere una rappresentanza dei Collegi prelatizi, dei Tribunali, e dei vari corpi dello Stato. Essa facev atto di devoto omaggio, e difedele sudditanza al S. Padre. L'illmo monsignore Sbarretti decano del Tribunale della S. Rota si faceva interprete de' suoi colleghi presentando al S. Padre gli augurj e le felicitazioni pel 28.º anniversario della sua Incoronazione.

Lunedì, la Santità Sua riceveva un numeroso drappello di giovanette, figlie di vignajuoli della parrocchia S. Lorenzo fuori le mura ascritte alla Congregazione delle Figlie di Maria.

Quelle giovanette erano tutte vestite di bianco avente appesa nel petto la medaglia della Congregazione stessa.

Il Rmo P. Andrea da Pistoja parroco di quella suburbana Cura era alla loro testa, ed aveva l'onore di presentarle al Santo Padre unitamente ai loro genitori.

S. E. il signor Cardinale Guidi vescovo di Frascati, accompagnato dai Rmi parrochi della diocesi martedì mattina presentava al S. Padre una deputazione delle Figlie di Maria appartenenti alla città suddetta.

Venerdì mattina poi ammetteva all'udienza nella sala del Concistoro le figlie di Maria della Trinità dei Monti, presentate dalla Presidente Sig. Maria De Rossi, che a nome della Congregazione offrì a S. Santità 7 calici e 5 Pissidi di argento per le Chiese povere, offerta che il S. Padre accoglieva coi segni della sua soddisfazione: quindi benignamente si compiacceva distribuire a quelle nobili e distinte Signore e giovanette, a testimonianza del suo gradimento buon numero di sacre immagini e di graziosi mazzolini di fiori raccolti nel Pontificio giardino.

Sua Santità, la Dio mercè, trovasi in florido stato di salute.

Alla vigilia delle elezioni, tanto in quest'anno che nel già scorso si vide un fatto singolare, del quale ben mette tener conto.

Sopra molti dei lenzuoli i quali in questi giorni tappezzavano le pazientissime cantonate di Roma, leggevasi scritto in traverso, ed a grossi caratteri: *lista unica*! Queste parole non si riferivano certamente ai nomi scritti su quel lenzuolo, poichè chiamare *lista unica* quella che circondata da otto o dieci altre *liste*, sarebbe puramente e semplicemente una fanciullaggine; sembra dunque ragionevole il pensare che *lista unica* fosse null'altro che quella di carta sulla quale erano stampate

ali parole. Ma qual era quest' *lista unica* che tanto quest'anno che l'anno scorso rappresentava l'unico desiderio del popolo romano....? Orrore.....!

Era una larga lista di carta *gialla* incollata sopra un lenzuolo bianco.....!

È noto come la Colonna Coclide di Traiano segni con la sua sommità l'antico livello del terreno, misurando così l'altezza del taglio che si dovè fare nella falda del Quirinale, per ricavare il piano sul quale furono eretti il tempio, le biblioteche, e gli altri annessi del Foro Traiano.

Gli odierni reggitori del Campidoglio, orgogliosi delle usurpate sigle S. P. Q. R. tentano ogni via per emulare, ed eclissare anche con i loro monumenti gli antichi; quindi vanno empiendo Roma di *Chioschi* per i rivenditori di carta sporca, di *pagode* per limonai, di *garitte* e *gabinetti* per usi *innominabili*. E per non restare indietro di un sol punto, sull'angolo della via Cimarra hanno fatto erigere un *orinatoio*, l'orlo superiore del quale sfiora appunto l'antico livello delle terre, misurando con la sua altezza di quanto fu abbassata la cima del Viminale per correggere la via Panisperna.

I posteri ammireranno questo *monumento* e rimarranno assai incerti se ad esso od alla Colonna Traiana si debba conceder la palma; e se l'opera edace del tempo giungesse mai a rovesciare e distruggere questo capo-lavoro dell'arte buzzurra, giova sperare che in quella remota età non manchi un emulo del servitore, senatore, assessore, scavatore, commendatore della catena, fabbricatore di antichità moderne, il quale lo ricostruisca e lo esponga di nuovo all'ammirazione dei nostri nepoti!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La maggioranza dell'Assemblea continua a tenersi unita e compatta. Dufaure chiedeva che l'ordine del giorno indicasse la discussione dei progetti costituzionali del sig. Thiers. La maggioranza ha deciso che nel dicembre si nominerà una Commissione per esaminarli. Ciò significa seppellirli con tutti gli onori funebri; ma se i partiti della maggioranza hanno per iscopo comune di mantenere il provvisorio e comprimere il radicalismo, la stampa invece discute senza velo e reticenza.

Tutti i fogli legittimisti propugnano la monarchia legittima di Enrico V, ed oppongono il *Sillabo* alle teorie del 1789 ed al Codice dei diritti dell'uomo.

Il secondo pagamento di 250 milioni sull'ultimo miliardo dell'indennità di guerra, fu versato a Berlino il 5 luglio: altri 250 milioni saranno pagati il 5 agosto, e gli ultimi 250 milioni il 5 settembre p. v. L'evacuazione delle truppe tedesche nei Vosgi comincerà il 27 luglio per terminarsi interamente il 5 agosto.

Lo Shah di Persia arrivò alle 6 1/4 del giorno 6 alla stazione di Passy: fu ricevuto dal Maresciallo Mac-Mahon, e dal Duca di Broglie. Giunto all'Arco di Trieste, fu ricevuto dal Consiglio municipale e dal Prefetto della Senna. Al Palazzo Borbone, destinatogli a residenza fu ricevuto dal Presidente dell'Assemblea.

I repubblicani e demagoghi sono sulle furie pel progetto presentato all'Assemblea di Versailles, pel quale si espropria a titolo di pubblica utilità un terreno a Monte Martre, sul quale dovrà innalzarsi il tempio votivo al S. Cuor di Gesù. Ma bisognerà pure che lo comportino in pace. Ad unanimità di voti il deputato Keller è stato nominato relatore della Commissione per la costruzione di questa chiesa votiva a Parigi. La scelta di questo relatore indica chiaramente che la Commissione è favorevole al progetto di legge.

A mezzo giorno del 4 cor. Mons. Vescovo d'Aegers nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino di Parigi univa in matrimonio la Signorina Lamoriciere, seconda figlia del defunto Generale con il conte di Dampierre.

Fra i molti Signori e Signore, che assistevano alla sacra funzione è da rimarcare la Signora Marescialla di Mac Mahon, il Sig. Generale di Ladmirault governatore di Parigi ed i Signori Duchi di Nemours e di Montpensier.

SPAGNA — La situazione dell'infelice Penisola addiviene sempre più deplorabile. Gli ufficiali dei Volontari riuniti il 30 giugno a Madrid hanno voluto accordare al Governo una settimana di tempo; ma hanno dichiarato che fra otto giorni si rivolgerebbero contro di lui. Il ministero ha fatto riunire a Madrid le truppe di altre provincie.

Le truppe di cui si ha bisogno per mantenere l'ordine nella Capitale lasceranno un vuoto irreparabile nell'esercito impiegato a combattere i Carlismi, contro i quali il governo non può opporre molte forze.

Gli scioperi si moltiplicano nella Catalogna, grazie alla continua propaganda dell'Internazionale.

I sobborghi di Barcellona si muniscono di barricate. La Comune è dichiarata a Valenza. Le truppe regolari sono state espulse da Malaga. Il sindaco Moreno Micó è stato assassinato.

Ecco un quadro in miniatura della situazione che i repubblicani hanno fatto alla sventurata Spagna. È il gastigo inflitto alle nazioni che si abbandonano alle teorie demagogiche.

L'Assemblea di Madrid si è già accinta all'opera di elaborare le leggi costituzionali. L'anarchia perintanto è al colmo, e per riparare agli imbarazzi inestricabili della situazione, i sedicenti conservatori hanno conferito la dittatura a Py-y Margall. Siffatta risoluzione delle Cortes non avrà altro effetto che di cagionare nuove complicazioni.

Il ministro delle Finanze ha promesso di far pagare al primo agosto p. v. i *coupons* del debito pubblico tanto interno che estero. Egli ha fatto un quadro desolante, ma non disperato delle finanze.

Al Generale Rouvillas è stata accordata un'altra proroga di 15 giorni per vincere, distruggere, annientare le bande Carlisme. Gli sono promessi tutti i rinforzi e mezzi possibili: ma è un'impossibile che si pretende da lui.

BAVIERA — Al prossimo autunno le società cattoliche della Germania terranno le loro sedute generali a Monaco. Nelle attuali circostanze questa riunione ha un alto valore: e i cattolici della Baviera, saranno felici di vedere assistere a questa festa, molti loro fratelli della Svizzera, il cui zelo e coraggio nella lotta contro la persecuzione ha trovato le più vive simpatie nella Germania.

RUSSIA — Il Khan di Chiva che era fuggito, ritornò e si arrese al generale Kauffmann a discrezione. Anche i suoi ministri si sono arresi.

Il Khan è sorvegliato da una guardia d'onore.

Il 30 maggio anniversario della nascita di Pietro il Grande, le truppe russe hanno celebrato a Khiwa ed a Kungrad preghiere per la salute di S. M. l'Imperatore, ed un servizio funebre in suffragio dell'anima di Pietro I., e dei loro compagni d'arme caduti durante questa campagna:

Considerando la distanza e la durata delle operazioni che hanno condotto al risultato finale, è duopo convenire che il piano è stato tracciato con molta intelligenza, e che le operazioni furono con lotte con molta abilità e coraggio.

Vi furono armate, che si sono segnalate nell'Asia per gesta più brillanti, e che sarebbero tuttavia state incapaci di fare quanto i Russi hanno compiuto.

Padroni del mare di Aral, in possesso del Basso-Amou, essi hanno sempre a loro beneplacito i mezzi per entrare nel Kanato senza avere più bisogno di traversare la steppa e il deserto. Essi non avranno che a migliorare la navigazione dell'Amou.

GERMANIA — L'Arcivescovo di Colonia già subì il primo interrogatorio sul processo relativo alla scomunica maggiore da lui fulminata contro due parrochi.

L'Imperatore delle Russie si è portato a Coblenza per visitarvi l'Imperatrice Augusta.

L'Imperatore di Germania ha conferito allo Shah di Persia l'ordine dell'aquila nera in brillanti.

Il nuovo ministero ha già prestato il solito giuramento nelle mani del Re V. E. ed è composto nel modo seguente:

Marco Minghetti presidente, e ministro delle Finanze.

Silvio Spaventa ministro dei Lavori pubblici.

Visconti Venosta ministro degli affari Esteri.

Girolamo Cantelli ministro dell'Interno.

Paolo Onorato Vigliani ministro di Grazia e Giustizia.

Antonio Scialoja ministro d'Istruzione pubblica.

Generale Ricotti ministro della Guerra.

Senatore Finali ministro di commercio e agricoltura.

Il capitano del Vascello Pecoret di Saint-Bon ministro della Marina.

Abbiamo adunque sei ministri nuovi.

Cantelli, il successore di Lanza, fu già ministro dei lavori pubblici nel 1867 e 1868 nel ministero Menabrea, nel settembre 1868 fu anche *reggente* del ministero dell'Interno. Un giornale, dice, che questo sig. Cantelli parmigiano, è una specie di pomo d'oro politico, buono per tutti i portafogli, come i pomi d'oro sono per tutte le pietanze.

Silvio Spaventa successore del De Vincenzi, fu già segretario del ministero dell'Interno con Ubaldino Peruzzi nei giorni nefasti del settembre 1864, quando furono insanguinate le vie di Torino, ed allora fu domandato che fosse messo in stato d'accusa, e consegnato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Vigliani Onorato, successore del Di Falce fu già ministro di Grazia e Giustizia nel 1869. Fu Governatore della Lombardia, e il 22 settembre dello stesso anno, intimò a monsignor Caccia, vicario capitolare di Milano di illuminare le porte delle Chiese, quando i ribelli delle Romagne andavano a compiere la loro ribellione contro il Romano Pontefice.

Il capitano Simone Pecoret di Saint-Bon, successore del signor Ribotty, è un personaggio rimasto fin qui ignoto. Esso è Savojardo, che dall'alto delle sue montagne ha veduto il mare e vi s'è gettato. Fra le sue imprese militari si ricorda solamente la parte presa nella battaglia di Lissa, ove teneva il comando della *Formidabile*, e rimase anche lui padrone delle acque.

Marco Minghetti successore del Sella di trista memoria. Fu ministro nel 1863. Promise allora che avrebbe ristorato le Finanze, diminuite le imposte, procurato ogni felicità all'Italia in particolare ha Torino. Quando il 20 settembre venne fuori la Convenzione Italo-Franca del 15 settembre 1864, allora fu principiato a gridare: *abbasso Minghetti! abbasso la Convenzione, Viva Garibaldi*. Minghetti ricorse alle armi. Fu fatto fuoco sulla folla radunata in piazza Castello ove caddero morte trentatré persone e 66 ferite. Il giorno dopo il ministero Minghetti era costretto dare le proprie dimissioni.

Cose Cittadine

Domenica scorsa, ebbero luogo le elezioni amministrative. Dalle liste elettorali risultava che il numero degli elettori nei 14 rioni ammontava a 15 374. I votanti però non ascesero che a soli 4565, cioè meno di un terzo degli iscritti.

Furono eletti consiglieri comunali i Signori Savorelli, Mazzoni, Quirini, Ramelli, Colonna, Vitelleschi, Alibrandi, Gabet, Placidi, Balestra, Cairoli, Correnti, Finali, e Astengo.

Questi ultimi quattro non sono romani, ma appartengono alla turba dei nuovi venuti.

A Consiglieri provinciali furono eletti, l'ebreo Alatri e i Signori Bencivenga e Luzi.

L'assessore Galletti, nella riunione del Consiglio comunale di Giovedì lesse la esposizione finanziaria del Comune dalla quale fu constatato che il disavanzo a tutto il 1.º semestre 1873, è di oltre 46 milioni, e che i 30 milioni presi ad prestito dalla Banca nazionale sono già esauriti. Ad uso Sella quindi il Sig. Galletti propose di aumentare le tasse Comunali, come già le esistenti non fossero più che gravose.

Malgrado questa bella prospettiva, il municipio continua i suoi lavori d'abbellimento ed altri ancora.

In vari punti del Rione Trastevere si sono incominciati i lavori per collocare molte colonnette di Ghisa, le quali serviranno ad uso di fontane pubbliche, alimentate dall'acqua marcia. Quando prima saranno pure messi in opera nella Fontana di Trevi i fanali venuti da molto tempo d'Inghilterra. Al Monte Pincio si sta collocando l'orologio Idraulico, inventato dal Padre *Embriaco* Domenicano. La giunta fra le tante spese, che va proponendo

evvi pure quella per la costruzione di un Carro funebre per il trasporto, nella maniera così detta *civile*.

Martedì un altro muratore addetto ai lavori del malaugurato Palazzo delle Finanze, cadeva dall'altezza di 10 metri e riportava una ferita al capo. Trasportato all'ospedale della Consolazione morì dopo poche ore. È la decima disgrazia di questo genere, che succede in quel luogo, in meno di 20 giorni.

Martedì, fu finalmente arrestato quell'individuo, che da molto tempo presentavasi nelle Case come un impiegato della via ferrata, facendosi pagare delle somme a titolo di spesa per il trasporto di oggetti o pacchi che diceva essere arrivati al loro indirizzo. Questo ingegnoso ladro era un disertore del 54.º Reggimento fanteria italiano.

Abbiamo però un altro *industriante*. Un individuo di giusta statura, di viso tondo, baffi neri col pretesto di essere ora lo stagnaro ora il vetraro o il verniciaro, mandato dal padrone di casa per riparazioni, accede in diverse abitazioni, ove poi coglie il destro di commettere dei furti. Due ne operò negli scorsi giorni, l'uno di un orologio d'oro con catena, e l'altro di dodice posate di argento!

Lunedì, un rispettabile sacerdote passando in carrozza sulla piazza di S. Marco fu percosso alle spalle con una grossa chiave scagliatagli da un lavorante dell'officina del Sig. Beccari. Questo intanto attentato fu commesso alla presenza di due Guardie Municipali, le quali in luogo di arrestare il lavorante si misero a conversare e ridere col medesimo.

L'amministrazione delle poste ha pubblicato che a datare da giovedì scorso (10) le ore utili per l'impostazione delle corrispondenze nella buca dell'ufficio centrale delle Poste per le varie linee è il seguente:

Linea di Foligno ore 6 ant.
Linea di Firenze, Alta Italia ed Estero ore 8 30 ant.
Linea di Civitavecchia, Livorno, Maremma e Sardegna ore 10 15 ant.
Linea di Civitavecchia ore 6 ant. e 5 pom.
Linea di Firenze, Alta Italia, circondario di Viterbo ed estero ore 8 30 pom.
Linea Roma Monterotondo e Viterbo ore 3 20 pom.
Linea di Frascati ore 6 ant., ore 10 15 ant. e 5 pom.
Linea di Napoli e Sicilia ore 4 30 ed 8 30 ant.
Linea Roma Caprano ore 4 pom.
Linea di Napoli e Province Meridionali ore 10 pom.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — I mezzi militari forniti della legge di reclutamento, 27 luglio decorso anno si possono così riassumere:

Esercito attivo (3 classi)	704 714 uomini
Riserva dell'esercito att.	510,294
Esercito territoriale	582,523
Riserva dell'esercito terr.	625,633

Totale 2,423,164 uomini

Ora l'Assemblea è chiamata a discutere sull'organamento militare di questi due milioni e mezzo di uomini, ed a tale effetto il generale Charouter à presentato un rapporto ed il relativo disegno di legge.

Pel momento ci limitiamo a dare un cenno dell'organico riferibile alla fanteria di linea, facendo notare le principali modificazioni introdotte:

Stato di pace. Il reggimento consta di tre battaglioni a quattro compagnie. Gli aiutanti maggiori sono soppressi, il capitano di abbigliamento è sostituito da un tenente, la compagnia fuori di rango viene rimpiazzata da una sezione.

Le compagnie ridotte quindi a dodici per reggimento hanno la seguente formazione: 1 capitano comandante; 1 capitano in 2.a; 1 tenente; 1 sotto-tenente; sotto ufficiali, caporali e tamburri come attualmente; soldati 100, effettivo della compagnia 120 compresi gli ufficiali.

Presso i reggimenti di linea il deposito sembra debba essere sostituito da una nuova istituzione che il progetto designa sotto il nome di *depositi permanenti di suddivisione*. Vi sarebbero 144 depositi corrispondenti al numero dei reggimenti di fanteria che stanziano all'interno.

Il progetto non precisa nè le attribuzioni, nè il compito di questi depositi, ma si limita solo a determinare nel modo seguente la composizione del loro personale.

1 ufficiale superiore comandante; 1 capitano ed 1 tenente di reclutamento; 1 capitano di abbigliamento; 8 sotto-ufficiali o caporali segretari; 1 tenente o sotto-tenente tesoriere; 1 ufficiale sanitario; 1 capò e 2 armaioli; 2 compagnie d'istruttori aventi lo stesso quadro delle compagnie attive, ma col solo effettivo permanente di 10 vecchi soldati.

Durante il periodo d'istruzione, otto mesi circa, della seconda parte del contingente, ciascun deposito riceverà 150 uomini per compagnia.

In caso di mobilitazione le due compagnie di deposito permanente passano sotto gli ordini del maggiore del reggimento di linea corrispondente, e divengono truppe di deposito e di rimpiazzo.

Il deposito comprende allora 1 ufficiale superiore comandante; 13 ufficiali subalterni; 81 sotto-ufficiali caporali e soldati dei quadri; 1000 comuni; in tutto 1095 uomini.

Stato di guerra. I tre battaglioni di ciascun reggimento, vengono mobilitati coll'aumento di un sotto-tenente per compagnia. La bassa forza di una compagnia si compone in questo caso di 1 sergente maggiore; 1 sergente foriere e un caporale foriere; 6 sergenti; 14 caporali; 4 tamburri o trombe, 228 soldati. Effettivo della compagnia sul piede di guerra compreso gli ufficiali 260 uomini.

Ogni compagnia conta fra i soldati di 1.a classe 8 zappatori e 4 barellieri. Forza del reggimento, ufficiali superiori 5, subalterni 65; sotto ufficiali caporali e comuni dei quadri 402; soldati 2737; totale 3208 uomini attivi senza contare il deposito forte di oltre mille uomini di cui abbiamo parlato.

Dal rapporto del ministro della guerra che precede il progetto relativo al reclutamento degli ufficiali di artiglieria, che sono quasi 1300, gli ufficiali di artiglieria

che saranno necessari alla fine del 1878 per completare i quadri dell'arma.

Il ministro calcola che 400 circa potranno uscire dai ranghi dell'artiglieria, restano dunque a trovarsi 900 circa, cioè una media di circa 200 all'anno. È per raggiungere questo numero che il Ministero propone di accordare il grado di sottotenente agli allievi della scuola politecnica dopo un anno di studio. Questa cesserebbe di essere applicata a datare del 1879.

— La commissione incaricata di rivedere il regolamento sulle manovre della fanteria, ha pubblicato un progetto di nuova ordinanza sulle manovre della fanteria.

Questo progetto, il quale non comprende ancora che la 1.a parte (scuola del soldato e tiro) è stato distribuito ai corpi e gli ufficiali sono chiamati a dare il loro avviso, il quale sarà trasmesso dall'ispettore generale al Ministro.

Dal confronto di questa ordinanza, con quella del 1869, risulta che la Commissione pare abbia avuto principalmente in mira di ristabilire la disciplina del rango, la precisione della manovra.

Il passo ordinario è ristabilito sotto il nome di *passo di scuola*.

Eguale si è ritornati all'immobilità della mano contro la coscia nel passo accelerato, invece del movimento di oscillazione naturale del braccio che non è più tollerato che nel passo ginnastico.

(Gli allineamenti e il passo indietro si rifaranno ora alla cadenza del *passo di scuola* (passo ordinario antico).

I movimenti della bajonetta, come quelli di caricare le armi e mettere l'arma sulla spalla destra non si faranno più che al porto d'armi e non più l'arma al piede come oggi.

L'iniziativa lasciata al soldato di mettere da per se l'arma sulla spalla destra al comando di *marche*, e di rimettere l'arma al piede a quello di *alt* e pure soppressa.

Veramente non si conosce gran fatto il valore di simili modificazioni, se non vogliamo considerarle come mezzo d'istruzione e di disciplina ad un tempo per addestrare i giovani soldati. Però al detto pure di ufficiali francesi ben altre cose di maggiore importanza, meritano di essere approfondite e sviluppate; fra questa primeggiano:

« La scuola di bersagliere su qualunque terreno e sempre d'innanzi ad un nemico stimolato; la castrametazione, e la logistica in una parola lo studio serio della guerra, questo e quello che più importa.»

SVIZZERA — Secondo l'annuario federale per il 1873-74, lo stato maggiore generale conta in tutto 769 ufficiali, cioè: colonnelli 82, tenenti colonnelli 106, maggiori 119, capitani 243, luogotenenti 89, sottotenenti in 1.a 95 sottotenenti in 2.a 5. Aggiungiamo 105 segretari di stato maggiore, il che porta lo stato effettivo a 887 ufficiali.

Gruppo Militare

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

Questa volta daremo un cenno dei prodotti italiani i più pregevoli.

In quanto al Governo si è limitato ad esporre un fucile modello 1870, un moschetto di cavalleria modello pure 1870, una sciabola

modello 1871 ed una cartuccia per fucile modello 1870 munita di pallottola modello 1871.

Cominceremo dai fucili che sono parecchi. De Paoli di Piacenza ne presenta un modello per guerra a retrocarica. Philipon Antonio di Pinerolo ne inventò un altro, ed il capitano Seraffino Frattoli di Piacenza à trovato un nuovo sistema di chiusura nei fucili a retrocarica.

Tommaso Toni e Giacomo Gasparini di Roma mandarono fucili da guerra e da caccia, nuovi sistemi, che danno venti colpi di seguito, e delle pistole pure a retrocarica che somministrano ben otto colpi.

Napoli è rappresentato dai fratelli Merolla che perfezionarono i fucili a retrocarica centrale; dai Chiarolanza che presentarono fucili a retrocarica e percussione centrale.

Il Saitta di Messina espone un zaino dal quale il soldato può estrarre in meno di un minuto le cartucce di riserva senza rimuoverlo dalle spalle e senza l'aiuto del compagno. Il Superglio di Foggia presentò poi un sacco di ambulanza contenente i principali apparecchi e rimedi per prestare i primi soccorsi al soldato ferito. Veramente questo sacco avrebbe dovuto trovare posto nella categoria concernente la *sanità* ove il dottor Malvezzi di Parma collocò i suoi strumenti chirurgici ad uso dei medici militari in campagna; il Lorati di Torino le sue vetture di ambulanza e le cucine-frugoni di nuova invenzione ad uso dei malati in guerra; ed il dottore Bergamo di Napoli oltre ai nuovi carri, espone anche il modello di un comodo letto da ospedale militare che si riduce a barella da campo pel trasporto dei feriti.

In quanto all'esposizione di artiglieria i ministeri della guerra e della marina vi concorsero intelligentemente e vi sono buone collezioni di granate, di metraglie di casse di polvere, cartucchiere: vi sono affusti di fregate corazzate, compassi, sfondatori, succhielli, cilindrotor quadranti e quante cose occorrono all'arte balistica. Fra i privati il Volante di Torino presentò un disegno di cannone a vite portatile; il Venditti di Napoli ne à due, il Pittoni a vari modelli nei quali si ottiene la carica e lo sparo solo con cinque movimenti.

Nella sezione *Genio-militare* troviamo l'ingegnere Lea Angelo di Milano col suo carro ed apparecchio per trincee mobili. Il Masseraus di Biella a due modelli di forno a pane per militari; ed il ministero atlanti a disegni.

Sono puri ottimi i Kepi e i recami in oro ed in argento per uniformi del Cesari di Milano. Il Modrago di Torino espone diversi stivali per tutte le armi della milizia italiana che sono molto apprezzati. Il Bianco pure di Torino presenta speroni, bandoliere, bottoni, spalline e sciabole di tutte le sorte. Anche la fabbrica bresciana Sechi à qui buone armi. Non sapremmo chiudere questa breve rassegna senza notare l'artistica esposizione militare di Firenze. Guidi Gaetano mandò un elmo scolpito in bronzo ed una scimitarra simbolica che sono oggetti bellissimi a vedersi.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.